

contenute nel proprio regolamento di amministrazione e contabilità (v. paragrafo 5), non ha adottato alcuna iniziativa diretta a modificare concretamente la ripartizione interna della direzione generale, che è rimasta articolata sui tre tradizionali uffici, né ad attribuire competenze e responsabilità proprie ai dirigenti preposti.

Tale situazione si riverbera, come si dirà, anche sulla strutturazione dei bilanci, giacché la distinzione dei documenti contabili in "decisionale" e "gestionale" recata dal D.P.R. n. 97/2003 appare solo formalmente rispettata, giacché la maggiore articolazione del bilancio gestionale (rispetto al decisionale) fa capo comunque ad un unico responsabile, cioè al direttore generale, senza che alcuna sostanziale sfera di autonomia appunto gestionale sia esercitabile dai dirigenti.

4.2. Il regolamento di organizzazione

In base all'art. 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 l'Ente adottò con deliberazione del 18 dicembre 2002 il proprio regolamento di organizzazione, specificando in 13 articoli le attribuzioni degli organi di amministrazione, modalità di nomina, incarichi del direttore generale e dei dirigenti di ruolo, principi regolatori dei relativi trattamenti economici, verifica dei risultati, responsabilità dirigenziali e competenze di detti soggetti in materia di attività contrattuale.

Su tale testo sono intervenute successivamente le modifiche già riferite in sede di relazione al Parlamento sull'esercizio 2003, che per la loro natura essenzialmente interpretativa e di migliore formulazione tecnica appare superfluo riportare in questa sede.

Per completare l'esposizione di tale argomento è opportuno rammentare che con la delibera del Consiglio di amministrazione del 28 luglio 2004 sono stati riscritti interamente gli artt. 12 e 13 del testo regolamentare per uniformarli alla decisione assunta, come si è detto, in data 13 gennaio 2004, di accorpamento dei centri di responsabilità.

E' stato quindi previsto: a) un unico centro di responsabilità di primo livello rapportato al direttore generale; b) la facoltà dello stesso di costituire, anche su proposta dei dirigenti, apposite unità di progetto a carattere temporaneo, nonché

di definire i limiti per valore entro i quali i dirigenti esercitano le competenze di cui all'art. 4, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001; c) la responsabilità in capo ai dirigenti della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate; d) che, per quanto riguarda l'attività contrattuale, nell'ambito degli indirizzi definiti dagli Organi, il direttore generale determina le autorizzazioni per l'acquisto di beni, la fornitura di servizi e prestazioni e la locazione attiva e passiva di immobili, con facoltà di autorizzare i dirigenti ad adottare i provvedimenti di cui trattasi.

Deve ribadirsi, pertanto, la considerazione espressa precedentemente circa la necessità di rivedere talune disposizioni in modo da realizzare pienamente proprio sul piano organizzativo le coordinate tracciate dal regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici emanato con il D.P.R. n. 97/2003, la cui doverosa applicazione risale ormai al 1° gennaio 2004.

PARTE SECONDA

Le risultanze contabili.

5. La disciplina regolamentare

Si premette che anche nel 2004 l'Ente non ha perfezionato l'elaborazione di un proprio testo regolamentare, come previsto dallo Statuto del marzo 2002 (art. 8, comma 3: "la contabilità dell'ente è disciplinata da un apposito regolamento").

Gli schemi precedentemente predisposti, che assumevano a modello il regolamento approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, infatti risultarono palesemente inadeguati e superati alla stregua delle notevoli innovazioni apportate dal sopravvenuto D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

Tuttavia, avendo quest'ultimo abrogato e sostituito fin dal 1° gennaio 2004 l'antecedente regolamento n. 696/1979, già il bilancio preventivo dell'esercizio appunto 2004 è stato predisposto ed approvato secondo la nuova normativa, così ovviamente è avvenuto per il rendiconto dello stesso esercizio.

Nel contempo, mentre il Consiglio di amministrazione assumeva i provvedimenti organizzativi di cui si è riferito (paragrafo 4.2.) si è posto mano alla rielaborazione del regolamento dell'ente di amministrazione e contabilità.

Tale testo è stato poi deliberato nella seduta consiliare del 10 febbraio 2005. Esso si compone di 76 articoli distribuiti su 6 titoli dedicati rispettivamente ai principi generali, alla gestione finanziaria, a quella patrimoniale, all'attività gestionale, alle rilevazioni contabili e alle disposizioni transitorie e finali.

Non sembra opportuno descriverne dettagliatamente il contenuto, sia perché molte disposizioni appaiono sostanzialmente riproduttive delle norme recate dal citato D.P.R. n. 97/2003, sia perché su altre formulazioni sono state espresse osservazioni da parte delle Amministrazioni vigilanti (Min. economia e finanze prot. 78282 del 15 giugno 2005; Min. BB.AA.CC. prot. 3882 dell'8 luglio 2005). Pertanto, non avendo ancora l'Ente provveduto ad adeguarsi ai rilievi di cui trattasi, la Corte si riserva di riferire in merito al suddetto regolamento al

momento in cui ne sarà compiutamente definito il testo con l'approvazione ministeriale.

Vale, tuttavia, ricordare che opportunamente la disciplina di cui trattasi si è proposta (con il capo IV del titolo II dedicato ai "teatri gestiti") di ricondurre ad unità il settore della contabilità che si riferisce alla peculiare gestione privatistica dei teatri condotti in gestione diretta, la quale risultava difficilmente governabile secondo i precetti propri della contabilità pubblica. Tale disciplina integrativa di raccordo, pur diretta a salvaguardare l'esigenza di snellezza e semplicità degli adempimenti gestori da svolgere presso l'organizzazione dei teatri, pone delle regole modellate sul sistema della contabilità pubblica, identificando nel direttore dei teatri una figura assimilata al funzionario delegato (per le spese) ed all'agente della riscossione (per le entrate).

Va anche positivamente rilevato che la disposizione relativa all'assunzione e registrazione degli impegni di spesa (art. 20) è stata formulata prevedendo che gli impegni sono assunti dai titolari di centri di responsabilità (correggendo in tal senso la bozza precedentemente predisposta, che attribuiva tale potere esclusivamente al direttore generale o ad un suo delegato).

La formulazione suddetta da una parte presuppone una pluralità di centri – come, ripetesi, il D.P.R. n. 97/2003 richiede – dall'altra lascia impregiudicata la scelta organizzativa del numero dei centri di responsabilità sui quali ripartire l'apparato strutturale dell'Ente in relazione alle aree omogenee di attività deputate all'espletamento delle attività istituzionali (tra le quali emerge chiaramente, con propria connotazione peculiare, la gestione dei teatri).

6. Il servizio di tesoreria

L'ETI, soggetto al regime di tesoreria unica degli enti pubblici - disciplinato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, tabella A e successive modifiche ed integrazioni - per la gestione del proprio servizio di tesoreria e cassa si avvale della Banca di Roma.

Il relativo contratto, valevole per il triennio 1° gennaio 2004 - 31 dicembre 2006 è stato stipulato in data 10 novembre 2003 a seguito dell'aggiudicazione avvenuta l'8 ottobre 2003. Alla gara europea, svoltasi nella forma della "procedura aperta", avevano partecipato tre istituti di credito; l'aggiudicazione è avvenuta all'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri di cui all'art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs n. 157/1995, tenendo conto dei parametri economici, del progetto di sponsorizzazione, dei parametri organizzativi e dei servizi aggiuntivi offerti dai partecipanti.

Tra le condizioni per l'ammissione alla gara è stato espressamente previsto l'impegno dell'aggiudicatario ad effettuare la cartolarizzazione dei crediti di imposta che l'ETI vanta a titolo di IVA e IRPEG, mediante apposita cessione di credito, per l'intero suo ammontare, al tasso debitore.

A tale determinazione l'Ente è pervenuto considerando la nota situazione (evidenziata nelle precedenti relazioni della Corte) di costante scarsa liquidità, nella quale mentre da una parte doveva ricorrere ad onerose anticipazioni di cassa presso il tesoriere, dall'altra vantava cospicui crediti di imposta di lenta realizzazione.

Il servizio, così affidato all'inizio dell'esercizio del 2004 e che riguarda sia la sede centrale dell'Ente, sia i teatri gestiti, ha consentito di realizzare nel corso dell'anno notevoli incassi dei pregressi crediti fiscali, così riducendo l'onere delle anticipazioni di tesoreria.

7. I bilanci: risultati complessivi

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato i bilanci del 2004 tempestivamente (entro il 31 ottobre dell'anno precedente il preventivo ed entro il 30 aprile dell'anno successivo il consuntivo). L'approvazione ministeriale del bilancio preventivo, peraltro, è intervenuta successivamente all'inizio dell'anno, determinando così il ricorso all'esercizio provvisorio, come risulta dal seguente prospetto.

	Bilanci	Delibere dell'Ente	Pronuncia Ministero Economia e Finanza	Approvazione Ministero BB.AA.CC.
2004	Preventivo	Cons. Amm. Del.n.215 del 29/10/2003	20/04/2004	28/04/2004
	Consuntivo	Cons. Amm. Del.n.369 del 26/04/2005	21/07/2005	19/09/2005

Il nuovo schema di bilancio di previsione è stato predisposto secondo i criteri dettati dal D.P.R. 27/03/03, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20/03/75, n. 70" con un preventivo finanziario decisionale ed un preventivo finanziario gestionale, rispecchiante, in realtà, la gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa (v. retro par. 4.1).

Durante l'esercizio si è reso necessario procedere a sei variazioni al bilancio di previsione: alla quarta (del. 327 del 1/10/2004) si aggiunge la delibera n.333 dell' 11/10/2004 che dispone la deroga alle limitazioni delle spese per missioni all'estero recate dall'art.1, comma 10 D.L. 168/2004 convertito nella legge n.191/2004.

Per la sesta ed ultima (del. n. 348 del 20//12/2004), pervenuta ad esercizio ormai scaduto, i Ministeri vigilanti hanno fatto rinvio ai pareri di competenza in sede di esame del consuntivo 2004.

La frequenza di tali variazioni, peraltro meno accentuata rispetto agli esercizi precedenti, dipende solo in parte da scarsa attendibilità delle previsioni iniziali, ma soprattutto dalla complessiva ristrettezza degli stanziamenti assegnati a vari capitoli di spesa, per la necessità di comprimerli onde assicurare il pareggio del bilancio.

Poiché, però, durante la gestione le esigenze di assumere impegni sui vari capitoli di spesa si manifestano in tempi e con ritmi diversi, si rende necessario procedere a compensazioni distogliendo parte degli stanziamenti dai capitoli che momentaneamente presentano disponibilità a vantaggio di quelli che contingentemente si rivelano incapienti rispetto alle esigenze più immediate. Successivamente, si rende possibile reintegrare questi ultimi in relazione a maggiori entrate medio tempore effettivamente accertate.

Prima di sviluppare questa parte della relazione, giova ricordare, come nei referti precedenti, che una separata trattazione è dedicata alla gestione dei programmi (vedasi parte terza). Mentre, infatti, l'esame dei bilanci è condotto alla stregua del principio finanziario dell'annualità, per cui riguarda gli effetti appunto finanziari della gestione ricadenti in ciascun anno, il controllo di gestione prende in considerazione i periodi stagionali del teatro (la stagione teatrale, com'è noto, va da settembre di ciascun anno a giugno dell'anno successivo). Inoltre, alcuni programmi hanno durata pluriennale ed utilizzano quindi stanziamenti provenienti da più esercizi finanziari.

La più significative risultanze della rendicontazione sono riportate nella seguente tabella

DATI DI SINTESI

(migliaia di euro)

AVANZO (+) o DISAVANZO (-)	2003	2004
Finanziario	-1.351,3	348,1
Di amministrazione	-19,9	597,2
Economico	-5,9	448,1
Patrimonio netto	285,1	733,1

La successione dei dati suesposti evidenzia un generale miglioramento dei risultati finanziari, di amministrazione, economici e patrimoniali, che ripianano i disavanzi precedenti. In particolare l'avanzo economico si riflette sul patrimonio determinando l'accresciuta entità del saldo tra il patrimonio netto e le pregresse passività economiche.

A questa notazione generale segue nei paragrafi successivi l'osservazione dell'andamento delle singole componenti attive e passive della gestione, che originano appunto le suindicate risultanze finali dell'esercizio.

8. Il rendiconto finanziario

La seguente tabella evidenzia che il rendiconto finanziario di competenza è caratterizzato, rispetto all'anno precedente, da un notevole decremento complessivo delle entrate e delle spese.

Tabella 7**RENDICONTO FINANZIARIO**

(migliaia di euro)

ENTRATE	Accertamenti	
	2003	2004
-Correnti	19.200,8	16.776,9
-In conto capitale	9.308,2	67,5
-Per partite di giro	11.616,1	10.538,7
Totale entrate	40.125,1	27.383,1
<u>SPESE</u>	Impegni	
-Correnti	20.321,3	16.143,9
-In conto capitale	9.538,9	352,5
-Per partite di giro	11.616,1	10.538,7
Totale spese	41.476,3	27.035,1
Disavanzo/Avanzo finanziario	-1.351,2	348,0

Il ridimensionamento così accentuato dipende in massima parte dell'abbattimento delle poste attive e passive registrate in conto capitale, secondo un più esatto criterio di imputazione delle anticipazioni di cassa precedentemente registrate impropriamente tra le entrate in conto capitale sotto la voce "assunzione di altri oneri finanziari" e corrispondentemente in uscita come "rimborso anticipazioni"; ciò era stato criticamente evidenziato, da ultimo, nella relazione resa sull'esercizio 2003.

L'ulteriore tabella sottostante pone in evidenza la composizione percentuale delle varie poste attive e passive del rendiconto finanziario e le variazioni delle medesime rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 8

VARIAZIONE PERCENTUALE NEL BIENNIO DELLA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

(migliaia di euro)

ACCERTAMENTI					
ENTRATE	A 2003	% su TOTALE	B 2004	% su TOTALE	B su A Variaz. %
Correnti	19.200,8	47,90%	16.776,9	61,3	-12,62
In conto capitale	9.308,2	23,20%	67,5	0,2	-99,28
Per partite di giro	11.616,1	28,90%	10.538,7	38,5	-9,27
TOTALE ENTRATE	40.125,1	100,00%	27.383,1	100,0	-31,76
IMPEGNI					
SPESE					
Correnti	20.321,3	49,00%	16.143,9	59,7	-20,56
In conto capitale	9.538,9	23,00%	352,5	1,3	-96,30
Per partite di giro	11.616,1	28,00%	10.538,7	39,0	-9,27
TOTALE SPESE	41.476,3	100,00%	27.035,1	100,0	-34,82

Tenuta presente la scarsa significatività, nonché il limitato peso finanziario delle poste diverse dalla gestione corrente, il saldo tra il totale delle entrate dell'esercizio (27.383,1 mila euro) ed il totale delle spese (27.035,1 mila euro) che determina l'avanzo finanziario alla fine del 2004 (pari a 348 mila euro) appare rapportabile quasi integralmente alla diminuzione delle spese correnti rispetto all'anno precedente (-20,5%), diminuzione più accentuata di quella registrata dalle entrate correnti (-12,6%).

8.1. La gestione di parte corrente

Appare significativo porre anzitutto a raffronto entrate e spese correnti, con le rispettive composizioni percentuali e le variazioni intervenute nell'anno, stante la già evidenziata caratterizzazione che pone le prime quale nucleo essenziale e portante del bilancio dell'ETI, che supporta pressoché l'intera gestione finanziaria.

Tabella 9**ENTRATE E SPESE CORRENTI**

(migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI				
	2003	% su totale	2004	% su totale	Variaz.%
E. tributarie	0,0	0,0	0,0		
Trasferimenti	15.082,0	78,5	11.452,9	68,3	-24,1
E. proprie	4.118,8	21,5	5.324,0	31,7	29,3
Totale entrate correnti	19.200,8	100,0	16.776,9	100,0	-12,6
SPESE	IMPEGNI				
	2003	% su totale	2004	% su totale	Variaz.%
Totale spese correnti	20.321,3	100,0	16.143,9	100,0	-20,5

La su indicata tabella pone ancora in evidenza il peso preponderante che assumono i trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti pubblici (68,3%), anche se con una diminuzione rispetto al 2003 (-24,1%)

Ciò si osserva con maggiore dettaglio nella tabella successiva, che espone una sensibile riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato (-26,7%), una maggiore diminuzione dalle Regioni (-47,9%) ed una opposta tendenza proveniente dai Comuni (+219%) e dal settore pubblico e privato (+65,9%). Appaiono in aumento anche le entrate proprie, specialmente quelle derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi, la cui contabilizzazione richiede però una precisazione, di cui si dirà al paragrafo 8.1.1.

Sempre in linea generale, deve evidenziarsi la dinamica delle spese correnti, che, come si è visto, sono state notevolmente compresse (-20,5%), così incidendo sulla risultanza finale che recupera rispetto al disavanzo del 2003.

8.1.1. Le entrate correnti

Le poste attive di parte corrente, come si è appena accennato, sono costituite principalmente dai finanziamenti ottenuti dall'Ente, a cui si aggiungono le entrate proprie; i relativi accertamenti sono esposti nella sottostante tabella.

Tabella 10

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI

(migliaia di euro)

	2003	%su totale	2004	%su totale	variaz. %
Tit.II - Entrate da trasferimenti correnti					
da parte dello Stato	14.316,6	74,6	10.500,0	62,6	-26,7
dalle Regioni	522,1	2,7	272,0	1,6	-47,9
dai Comuni e Province	181,1	0,9	577,7	3,4	219,0
dal settore pubblico e privato	62,2	0,3	103,2	0,6	65,9
Totale Tit. II	15.082,0	78,5	11.452,9	68,3	-24,1
Tit. III - Altre entrate correnti					
derivanti da vendita beni o prestazione servizi	3.892,1	20,3	5.166,6	30,8	32,7
redditi e proventi patrimoniali	205,7	1,1	114,4	0,7	-44,4
poste correttive e compensative di spese correnti	21,0	0,1	43,0	0,3	104,8
non classificabili in altre voci	0,0	0,0	0,0	0,0	
Totale Tit. III	4.118,8	21,5	5.324,0	31,7	29,3
Totale entrate correnti	19.200,8	100,0	16.776,9	100,0	-12,6

Il valore maggiore è rappresentato dal contributo dello Stato: quello ordinario e quello per la danza per l'esercizio 2004 non sono stati distinti, ma è stato erogato nell'importo complessivo di 10.500,0 mila euro, che risulta inferiore (-3.816,6 mila euro) a quello accertato nell'anno precedente, rappresentando il 62,6% delle entrate correnti (nel 2003 il 74,6%). La decurtazione di cui trattasi è da ascrivere alla mancata concessione dei contributi particolari per "progetti speciali".

In diminuzione è anche l'apporto dei contributi regionali (-47,9%); infatti mentre quello a carico della Regione Toscana (222 mila euro) rimane inalterato a sostegno della Biblioteca Teatrale Alfonso Spadoni, presso il teatro "La Pergola", quello della Regione Campania (che nel 2003 era stato pari a 300 mila euro) si riduce a 50 mila euro per la realizzazione delle attività relative al Centenario di Peppino De Filippo. Sono aumentati, invece, i trasferimenti da enti locali, per la prestazione di servizi in affidamento all'Ente, che provengono dai comuni di Roma, Bologna, Firenze e dalla Provincia e dal Comune di Napoli. Anche in aumento appaiono i contributi vari destinati alla realizzazione di specifiche attività (provenienti dalla Banca di Roma come da contratto di tesoreria, da AMIT fornitore del servizio di biglietteria automatizzata, dalla Cassa di Risparmio di Firenze, da CIVITA per conto del Ministero degli Esteri).

Interessante è la dinamica delle "altre entrate correnti", per la particolare significatività che assumono quelle della vendita di beni o prestazioni di servizi. Tale voce per i teatri indica non solo l'andamento dei biglietti venduti e degli abbonamenti, ma anche i proventi corrisposti da committenti di prestazioni specifiche (concorso alle spese da parte di privati e sponsorizzazioni).

Il dato registrato nel rendiconto finanziario del 2004 quale accertamento dei proventi dei teatri gestiti (5.158,9 mila euro di cui 44 mila sono del Teatro Vascello di Roma, in convenzione) appare notevolmente superiore (del 32,5%) rispetto all'esercizio precedente. A questo si aggiunge l'accertamento di 7,7 mila euro (0,22%) derivante dall'accordo di Co - marketing realizzato con Ansa-Web per promozione di spettacoli nei due teatri romani.

Per quanto riguarda le suddette entrate dei teatri, tuttavia, occorre tenere conto, come già evidenziato nella precedente relazione al Parlamento, che il valore degli abbonamenti incassati nel 2003 (relativi a spettacoli della stagione teatrale 2003-2004, a cavallo cioè dei due esercizi) pari a 4.980,2 mila euro, era stato contabilizzato per soli 3.892,1 mila euro, attribuendo al 2004 una quota (1.279,8 mila euro) stabilita in relazione alla data di realizzazione degli spettacoli; si trattava, come osservato nella precedente relazione, dell'applicazione di un criterio di imputazione proprio della contabilità economica, estraneo a quello propriamente finanziario.

Se si tiene conto di ciò, l'incremento delle entrate di cui trattasi rispetto all'anno precedente si rivela, nella sua effettiva entità, sostanzialmente apparente, concretizzandosi in un migliore risultato di 186,3 mila euro (+ 3,74%).

Alla diminuzione delle complessive entrate correnti, di oltre 2 milioni 400 mila euro (-12,6%) contribuisce anche la diminuzione dei redditi e proventi patrimoniali (-44,4%). Questi consistono nell'affitto degli appartamenti di proprietà presso il teatro della Pergola (14,4 mila euro) in Firenze e nell'accertamento degli interessi maturati nell'esercizio sui crediti IVA e IRPEG (100 mila euro).

Il raddoppio, invece, delle poste correttive delle spese correnti deriva essenzialmente da sopravvenuti riconoscimenti di crediti da parte dell'INPS e dell'INAIL per annualità pregresse e da recuperi vari da assicurazioni a titolo di risarcimenti spettanti ed a carico di percettori di compensi maggiori di quelli dovuti.

8.1.2. Le spese correnti

Per quanto concerne le spese di parte corrente, la cui diminuzione nell'anno (4,2 mila euro pari a -20,5%) come si è detto è maggiore in valore assoluto di quella registrata dalle corrispondenti entrate (e in percentuale è quasi doppia), la tabella di dettaglio mostra l'andamento delle componenti che hanno concorso a determinare i minori impegni di spesa.

Tabella 11
(migliaia di euro)

DETTAGLIO SPESE CORRENTI

TITOLO I - Spese correnti	2003	%su totale	2004	%su totale	variaz. %
- per gli organi dell'Ente	226,1	1,1	248,8	1,5	10,0
- per il personale in attività di servizio	6.452,9	31,8	6.550,7	40,6	1,5
- per il personale in quiescenza	0	0,0	0	0,0	
- per l'acquisto di beni di consumo e servizi	947,3	4,7	961,4	6,0	1,5
- per prestazioni istituzionali	10.152,7	50,0	7.089,2	43,9	-30,2
- trasferimenti passivi	2.022,6	10,0	801	5,0	-60,4
- oneri finanziari	167	0,8	193,4	1,2	15,8
- oneri tributari	325	1,6	249,5	1,5	-23,2
- poste correttive e compens. di entrate correnti	0	0,0	0	0,0	
- non classificabili in altre voci	27,7	0,1	49,9	0,3	80,1
TOTALE SPESE CORRENTI	20.321,3	100,0	16.143,9	100,0	-20,5

Ovviamente tra le spese correnti il peso maggiore è costituito sia da quello per il personale in servizio (40,6%), sia da quello riferibile alle prestazioni istituzionali (43,9%).

Per quanto riguarda queste due rilevanti componenti si osserva che l'aumento delle spese del personale, benché contenuto rispetto all'anno precedente (1,5%) ha assunto un'incidenza del 40,6% nel totale delle spese correnti maggiore rispetto al 2003 (31,8%), a causa della sensibile riduzione registrata dal complesso di queste ultime. Tale riduzione è determinata in larga misura proprio dal contenimento degli impegni assunti per le prestazioni istituzionali (- 30,2%) nonché per i trasferimenti passivi (- 60,4%). Queste ultime due categorie di spese unitariamente considerate rappresentano sul piano finanziario il complesso delle attività finali svolte dall'Ente; la prima specificamente riguarda le attività svolte direttamente, tra le quali assolutamente preponderanti quelle relative alla gestione dei teatri, l'altra è riferita ai contributi erogati ai soggetti teatrali e di danza.

Si tratta di risultati consuntivi che non si discostano da quelli desumibili dall'impostazione del bilancio preventivo, tant'è che nell'approvare tali previsioni il Ministero per i beni e le attività culturali (nota n. 2050 del 28 aprile 2004) notava che "l'equilibrio finanziario dell'esercizio 2004, non potendosi prevedere interventi straordinari, è stato raggiunto comprimendo le spese istituzionali, lasciando pressoché immutate quelle per il personale e quelle di funzionamento (trattandosi di oneri di natura obbligatoria relativi al pagamento delle retribuzioni e al funzionamento dei servizi strumentali)".

In ogni caso va dato atto che, pure in mancanza della consueta assegnazione ministeriale di fondi specificamente destinati alla realizzazione di "progetti speciali", nel 2004 l'Ente ha sostenuto con i fondi ordinari dell'esercizio alcuni importanti progetti (editoria, sito web e spots per la promozione del teatro, promozione della drammaturgia italiana a Praga, emeroteca informatizzata, premio Olimpici del teatro, la Nuova Ecole des Maitres).

Circa le altre categorie di spese correnti i moderati aumenti risultano contenuti attraverso il monitoraggio attuato nel corso dell'esercizio sulle voci comprimibili e l'entità degli impegni non supera gli specifici livelli stabiliti dalla Legge finanziaria 2004. Accanto al risparmio degli oneri tributari (dovuto al mutato sistema di tassazione IRAP già esposto nel precedente referto) l'aumento degli oneri finanziari è la risultante di minori interessi passivi, rispetto al 2003, per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria (in base al minore tasso previsto dal nuovo contratto di tesoreria, di cui si è detto in precedenza) superato però dalla maggiorazione (+ 1,25%) applicata per la cessione all'Istituto tesoriere dei crediti di imposta per IVA ed IRPEG (come stabilito dal medesimo contratto), operazione questa perfezionata nel giugno 2004 per acquisire un'indifferibile liquidità, a causa della non tempestiva erogazione del contributo ordinario.

Per quanto riguarda le "spese non classificabili in altre voci", si tratta di "uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori", di "uscite per realizzo entrate" e di "oneri vari straordinari".